4.3. – L'attività svolta nel biennio 2002/2003

Nel biennio in esame, la crisi del mercato internazionale dei viaggi, iniziata nell'ultimo trimestre del 2001 dopo gli attentati dell'11 settembre, ha ricevuto nuovi impulsi da una serie di eventi (epidemia di SARS, conflitti in Afghanistan ed Iraq) che hanno scoraggiato il movimento turistico a livello mondiale, senza risparmiare ovviamente l'Europa e l'Italia, ove si è dovuta registrare una sensibile flessione degli arrivi da alcuni dei Paesi più fortemente generatori di turismo (Stati Uniti, Giappone, Regno Unito).

In tale difficile contesto, l'impegno dell'ENIT si è rivolto soprattutto al consolidamento dei flussi tradizionali ed all'apertura verso nuovi mercati di domanda turistica (Cina, India, Russia e repubbliche ex-sovietiche), ma nell'attuazione dei suoi programmi l'Ente ha anche dovuto fare i conti con le crescenti difficoltà della finanza pubblica, che hanno impedito di dotarlo di risorse adeguate al momento di crisi ed in linea con quelle di cui dispongono i principali Paesi concorrenti.

Sotto questo profilo, una nota positiva è tuttavia rappresentata dalla legge 12 dicembre 2002 n. 273, avente ad oggetto "misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza", che ha stanziato un milione di euro in ciascuno degli esercizi finanziari 2002/04 per accelerare le procedure di rilascio dei visti turistici; per conseguire tale obiettivo, tra Ministero degli affari esteri ed ENIT è stata stipulata una intesa (9 aprile 2003) con la quale si prevede che i suddetti fondi vengano impiegati per l'assunzione e la messa a disposizione, a favore di alcune Rappresentanze diplomatiche e Uffici consolari, di personale a contratto a tempo determinato da adibire al disbrigo di pratiche relative al rilascio di visti turistici. Le sedi di prima applicazione sono state individuate nelle Ambasciate d'Italia a Kiev, Minsk, Mosca, Pechino e nei Consolati di S. Pietroburgo, Shangai e Mumbai; il personale sinora assunto ammonta a 35 unità.

Un contributo allo sviluppo dell'attività istituzionale è stato anche fornito da altri attori del sistema turistico nazionale (Regioni, imprese private del settore), con i quali sono state condotte numerose iniziative che hanno dato luogo a rapporti di partenariato e di collaborazione, ampliando il volume delle risorse finanziarie investite nella promozione all'estero e garantendo un più efficace coordinamento delle attività di promo-commercializzazione sui mercati esteri.

Secondo quanto riportato nelle relazioni dell'Ente, l'attività promozionale dallo stesso svolta all'estero può sintetizzarsi nei seguenti dati principali (posti a confronto con quelli del 2001 – ove disponibili -):

	2001	2002	2003
- Attività informativa			
Richieste evase	6.276.250	6.432.284	6.386.454
Opuscoli distribuiti	7.270.000	7.398.093	7.408.439
Altro materiale distribuito	274.654	282.091	318.105
Pubblicazioni edite	585.057	826.504	961.742
Allestimenti vetrinistici	-	9.931	8.144
- Attività di pubbliche relazioni			
Conferenze stampa e interviste	852	690	716
Comunicati stampa diffusi	5.143	5.474	6.320
Personalità contattate	20.066	20.253	20.661
Ospitalità e assistenza a giornalisti esteri	7.994	9.925	10.539
Ospitalità e assistenza a operatori esteri	6.746	6.856	7.915
- Appoggi redazionali			
Articoli spontanei	-	18.793	17.645
Altri articoli	-	5.057	3.988
Programmi radio	-	519	459
Programmi TV	-	3.223	3.810
- Manifestazioni			
Stands realizzati in occasione di Fiere	150	151	158
Giornate, settimane italiane	325	333	651
Workshops	54	42	83
- Cataloghi viaggio			
Con programmi su Italia (su un totale di:	6.931 10.702	3.569 10.160	3.692 10.389)
Pagine dedicate all'Italia	47.438	45.210	46.346

Tra le altre iniziative, curate dagli uffici della sede centrale, vanno ricordate: la pubblicazione dell'"Annuario degli Alberghi d'Italia"; la gestione della "banca-dati neve", utilizzata per offrire – dietro corrispettivo – la pubblicazione su Televideo RAI del "bollettino della neve", per conto delle Regioni che manifestano adesione al servizio; la definizione di accordi di programma con le Regioni Marche, Basilicata e Veneto e con le Province autonome di Trento e Bolzano; il consolidamento delle adesioni al "Club Italia" (circa 900) ed il miglioramento dei servizi resi alle imprese associate, anche se nel 2003 – a causa della riduzione dei finanziamenti – si è registrata una contrazione delle iscrizioni dell'ordine del 4%; la partecipazione, insieme alle Regioni, alle maggiori Fiere specializzate tenutesi all'estero e previste dal Piano esecutivo annuale (in numero di 30 nel 2003); il coordinamento, con Regioni ed associazioni di categoria, per la realizzazione sul territorio nazionale di numerose Borse settoriali (sono state 24 nel 2003, con oltre 3.100 operatori partecipanti).

5) I risultati dei bilanci 2002 e 2003

5.1. – La normativa regolamentare in materia di bilancio

Come già ricordato, lo statuto dell'Ente, avvalendosi della facoltà conferita dal D.L.vo n. 419/1999 (art. 13, 1° comma, lettera o), dispone (art. 16, 6° comma) che "*la gestione patrimoniale ed economica dell'ENIT è ispirata alle disposizioni del codice civile in materia di impresa.... Il contenuto e la struttura del bilancio sono formulati secondo le disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del codice civile*". Tale norma non ha, tuttavia, trovato attuazione, e sono mancate l'introduzione di un sistema di contabilità analitica per centri di costo e l'istituzione del controllo di gestione.

Ciò stante, la gestione amministrativo-contabile dell'Ente è rimasta disciplinata, nel periodo in esame, dal Regolamento deliberato dal Consiglio di amministrazione il 4 agosto 1998 (ma approvato dall'Autorità di vigilanza soltanto il 27 febbraio 2001) e che, per quanto riguarda contenuto e struttura del bilancio, mutua sostanzialmente le norme dettate per lo Stato dalla legge 3 aprile 1997 n. 94.

In sintesi, le principali innovazioni rispetto alla disciplina precedentemente in vigore, conforme a quanto a suo tempo disposto dal D.P.R. n. 696/1979, sono le seguenti:

- il bilancio di previsione è articolato in "unità previsionali di base", che trovano corrispondenza con i centri di responsabilità costituiti dagli uffici della struttura aziendale nazionale ed estera;
- le entrate e le spese di ciascuna UPB sono illustrate da una nota tecnica che, per la spesa, deve indicare – fra l'altro – gli indicatori di efficacia ed efficienza che si intendono utilizzare per valutare i risultati;
- nel bilancio di previsione è istituito un "fondo speciale per rinnovi contrattuali in corso" per la copertura dei presumibili oneri relativi all'esercizio di riferimento;
- l'assestamento del bilancio e le sue variazioni non possono essere adottati nell'ultimo mese dell'esercizio finanziario, salvo casi eccezionali da motivare; il responsabile dell'UPB può effettuare "variazioni compensative" fra capitoli della stessa unità";
- in aggiunta al bilancio di previsione finanziario ed economico, l'Ente adotta un "bilancio decisionale" per programmi, progetti e servizi e definisce "*gli obiettivi da realizzare nell'esercizio al fine di consentire, in sede di rendiconto, la verifica dei costi sostenuti e dei risultati conseguiti sotto il profilo economico, amministrativo e, se del caso, territoriale*";

- nel bilancio di previsione sono istituiti appositi capitoli per la contabilizzazione delle attività rilevanti agli effetti dell'I.V.A.; in sede di consuntivo, ai fini della dimostrazione dei risultati dell'attività commerciale, è prevista la compilazione di apposito conto economico, i cui dati sono estrapolati dal conto economico generale;
- fra gli elaborati del conto consuntivo è inserita la nota integrativa, che indica – fra l'altro – i criteri applicati nella valutazione delle voci del consuntivo, i risultati economici conseguiti nell'esercizio da ciascuna UPB, gli impegni pluriennali assunti, i movimenti delle immobilizzazioni e le variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo.

Va rilevato che non tutte le menzionate previsioni hanno trovato puntuale applicazione negli elaborati contabili degli esercizi 2002 e 2003, così come sono rimaste inattuate numerose altre disposizioni del regolamento. Secondo quanto precisato dal Direttore generale dell'ENIT (nota n. 2426 del 7 agosto 2003), il non completo adeguamento alle modifiche introdotte dal nuovo regolamento sarebbe ascrivibile all'esigenza di ridefinire la piattaforma informatica dell'Ente e di realizzare conseguentemente un articolato processo di formazione del personale; per la rilevanza degli oneri richiesti da tali operazioni ed in vista della scadenza del Piano informatico 1999-2003, l'Ente ha ritenuto opportuno procrastinarne l'adozione nell'ambito del Piano 2004-2008, del quale è in corso la definizione. Si ricorda, comunque, che, con il 1° gennaio 2004, è entrato in vigore il nuovo "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70", emanato con D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97, e che l'ENIT, con delibera adottata dal Consiglio di amministrazione il 18 dicembre 2003, ai sensi dell'art. 2 – 2° comma – del citato decreto, ha provveduto ad integrare con proprie disposizioni la disciplina uniforme nelle materie dalla stessa non specificamente regolate; sulla delibera l'Amministrazione vigilante non ha ancora espresso la sua definitiva pronuncia.

5.2. – Le risultanze complessive degli esercizi 2002 e 2003

Il bilancio di previsione 2002 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'ENIT il 3 dicembre 2001 ed è stato approvato dal Ministero delle attività produttive, di concerto con quello dell'economia e delle finanze, con decreto del 19 marzo 2002, benché divenuto già efficace per il decorso del termine (di 60 giorni) previsto dallo statuto.

Provvedimenti di variazione sono stati deliberati dal C.d.A. il 31 luglio, il 31 ottobre ed il 19 dicembre 2002; una quarta variazione è stata deliberata, in via di urgenza, ai sensi dell'art. 8 dello statuto, dal Presidente il 24 dicembre 2002 e ratificata dal C.d.A. il 15 gennaio 2003; il decreto ministeriale di approvazione è intervenuto soltanto per i primi due provvedimenti, peraltro ad esercizio già da tempo scaduto.

Il conto consuntivo 2002 è stato deliberato dal C.d.A. il 7 maggio 2003 ed approvato dall'Autorità di vigilanza il successivo 31 luglio.

Per quanto riguarda l'esercizio 2003, il bilancio preventivo è stato deliberato il 12 dicembre 2002 ed approvato, oltre i termini, l'8 aprile 2003. Provvedimenti di variazione sono stati deliberati il 5 marzo, il 24 luglio ed il 27 novembre 2003, rispettivamente approvati dall'Autorità di vigilanza il 7 ottobre 2003 (i primi due) ed il 1° marzo 2004.

Infine, il conto consuntivo 2003 è stato deliberato dall'Ente il 28 aprile 2004 e su di esso ha reso il parere di competenza il Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 19 maggio 2004.

Nelle proprie relazioni sui documenti contabili dell'Ente, relativi all'esercizio 2002, il Collegio dei revisori ha dato atto del contenimento delle spese di funzionamento, del miglioramento nella gestione dei residui, della più chiara definizione delle poste dello stato patrimoniale, dell'aumento delle azioni di partenariato con le Regioni ed i privati. Per converso, ha evidenziato le criticità rappresentate dalla mancata realizzazione del pieno adeguamento alle modifiche introdotte dal nuovo regolamento di contabilità, dal frequente ricorso all'istituto delle variazioni compensative quale conseguenza di indeterminatezza nella programmazione della spesa, dalla mancata costituzione del servizio di controllo interno, dall'insufficiente apporto di risorse finanziarie aggiuntive rispetto al contributo statale.

Per l'esercizio 2003, le relazioni dell'organo di controllo mettono in rilievo: da un lato, il contenimento delle spese di funzionamento al di sotto dei limiti stabiliti dalla circolare n. 33/2002 del Ministero dell'economia e delle finanze, l'adesione alle convenzioni CONSIP per l'acquisto di beni e servizi e l'esternalizzazione di talune attività strumentali, l'attuazione in buona parte del Piano di razionalizzazione ex art. 12 del D.L.vo n. 419/1999 (sul punto, v. *infra*); dall'altro lato, la necessità di iniziative in grado di migliorare e rendere più attendibile la programmazione delle attività a partecipazione regionale, lo scostamento degli impegni di spesa rispetto

alle previsioni definitive (tanto meno giustificato dal momento che le variazioni di assestamento sono state deliberate a fine novembre), l'esigenza di introdurre un sistema di contabilità analitica anche per consentire di misurare i costi sostenuti per supportare organizzativamente iniziative di terzi, la non sempre completa documentazione nella quantificazione dei residui provenienti da esercizi pregressi.

Nessuna particolare osservazione è contenuta negli atti ministeriali di approvazione, che si limitano (e non sempre) a richiamare e condividere i rilievi del Collegio dei revisori.

Nella Tabella 6, che segue, vengono riportati i principali dati di bilancio relativi agli esercizi 2002 e 2003, posti a raffronto con quelli dell'esercizio 2001.

Tab. n. 6

Principali dati di bilancio 2001/2003

(in migliaia di euro)

	2001	2002	2003
- Entrate (escluse partite di giro)	40.951,9	42.785,4	34.239,1
- Spese (escluse partite di giro)	41.558,8	42.295,2	32.180,3
- Avanzo/Disavanzo (-) finanz.di comp.	-606,9	490,2	2.053,8
- Avanzo/Disavanzo (-) Economico	-136,7	1.010,0	2.716,4
- Attività Patrimoniali	23.077,4	25.101,0	23.972,1
- Passività Patrimoniali	21.006,4	22.020,0	18.174,6
- Patrimonio Netto	2.071,0	3.081,0	5.797,5
- Residui attivi	11.490,0	13.783,9	5.517,9
- Residui passivi	13.123,0	14.329,2	10.311,9
- Avanzo D'amministrazione	1.973,6	2.809,1	5.258,5

I bilanci 2002 e 2003 mostrano una gestione in netto miglioramento rispetto all'esercizio 2001, che si era chiuso in disavanzo, sia finanziario che economico (ed anche gli esercizi 1999 e 2000 avevano fatto registrare disavanzi finanziari per 1,87 e 0,2 milioni di euro): nell'ultimo biennio, viceversa, sono stati conseguiti crescenti avanzi finanziari ed economici, sono aumentati il patrimonio netto e l'avanzo di amministrazione, è considerevolmente diminuita la massa dei residui, sia attivi che passivi.

Deve peraltro osservarsi che, per quanto riguarda il conto finanziario, nel 2002 trattasi di miglioramento effettivo, determinato da un incremento delle entrate (+4,5%) superiore a quello delle spese (+1,8%), fra le quali è rimasta invariata la quota destinata alle spese per attività istituzionali; nel 2003, invece, l'ulteriore consistente miglioramento dell'avanzo finanziario di competenza è stato realizzato malgrado il crollo delle entrate (-20%), cui però ha corrisposto una ancora più consistente riduzione delle spese (-24%), che ha visto pesantemente penalizzate quelle di natura istituzionale (-51%). L'Ente, in sostanza, ha ritenuto di adottare una linea di grande prudenza, persino più decisa di quella richiesta dalle vicende proprie dell'esercizio, e ciò in considerazione anche del previsto andamento negativo delle entrate nel 2004 (esercizio nel quale, infatti, il contributo ordinario dello Stato è diminuito di 2 milioni di euro).

E' chiaro, tuttavia, che una simile condotta gestionale non può essere perseguita a lungo se non si vuole che l'Ente sopravviva solo per mantenere se stesso, rinunciando alla sua funzione di strumento efficace per la promozione turistica all'estero della "marca Italia"; e ciò, proprio in una fase in cui l'evoluzione dei flussi turistici internazionali richiede piuttosto, da parte dei Paesi potenzialmente destinatari di tali flussi, investimenti pubblici più consistenti e meglio coordinati, come avviene del resto nei principali Paesi concorrenti dell'Italia nel settore. In proposito è sufficiente evidenziare quali siano le risorse di cui possono disporre gli Enti turistici nazionali (omologhi dell'ENIT) in Austria (46,24 milioni di euro nel 2003), in Francia (74,11 milioni di euro nel 2004), in Spagna (104 milioni di euro nel 2004), in Svizzera (163 milioni di euro nel 2004), secondo dati forniti dallo stesso ENIT a richiesta del Magistrato delegato al controllo.

5.3. – Il rendiconto finanziario

Le successive Tabelle 7 ed 8 espongono in sintesi le categorie dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario degli esercizi in esame.

Tabella n. 7

RENDICONTO FINANZIARIO: ENTRATE

	2001	2002		2003	
	(mgl di €)	(mgl di €)	variaz.% su 2001	(mgl di €)	variaz. % su 2002
- Entrate Correnti:	40.228,2	42.772,0	6,3	34.239,1	-19,9
Trasferimenti dallo Stato	33.614,8	34.618,1	3,0	27.221,1	-21,4
Trasferimenti dalle Regioni	5.135,8	5.682,8	10,7	4.894,1	-13,9
Trasferimenti da Comuni e Province	48,2	165,8	244,0	204,8	23,5
Vendita beni e servizi	320,7	335,4	4,6	365,2	8,9
Redditi e proventi patrimoniali	102,9	109,1	6,0	116,5	6,8
Poste corr.e comp.di entr.corr.	139,1	759,2	445,8	618,8	-18,5
Entrate non classificabili	866,7	1.101,6	27,1	818,6	-25,7
- Entrate in c/capitale	723,7	13,4	-98,1	0,3	-97,8
- Entrate per partite di giro	30.156,5	33.098,0	9,8	28.347,5	-14,4
TOTALE ENTRATE	**71.108,4**	**75.883,4**	**6,7**	**62.586,9**	**-17,5**

Tabella n. 8

RENDICONTO FINANZIARIO: SPESE

	2001	**2002**		**2003**	
	(mgl di €)	(mgl di €)	variaz.% su 2001	(mgl di €)	variaz. % su 2002
Spese correnti:	40.453,6	41.325,5	2,2	31.387,7	-24,0
- Spese per gli organi dell'Ente	278,1	453,2	63,0	250,8	-44,7
- Oneri per il personale	14.730,8	14.608,0	-0,8	14.804,1	1,3
- Spese acquisto beni e servizi	5.483,9	5.692,5	3,8	5.900,5	3,7
- Spese per prestazioni istituzionali	18.250,2	18.990,5	4,1	9.283,0	-51,1
- Trasferimenti passivi	93,0	93,0	-	93,0	-
- Oneri finanziari	34,4	37,6	9,3	34,8	-7,4
- Oneri tributari	698,4	931,4	33,4	880,8	-5,4
- Poste correttive	149,4	254,4	70,3	110,2	-56,7
- Spese non classificabili	735,4	264,9	-64,0	30,5	-88,5
Spese in c/capitale:	1.105,2	969,7	-12,3	792,6	-18,3
- Acquisizioni immobiliz. tecniche	290,5	222,2	-23,5	275,6	24,0
- Concessione di crediti	24,7	9,9	-59,9	27,1	173,7
- Indennità anzianità	790,0	737,6	-6,6	489,9	-33,6
Spese per partite di giro	30.156,5	33.098,0	9,8	28.352,8	-14,3
TOTALE SPESE	**71.715,3**	**75.393,2**	**5,1**	**60.533,1**	**-19,7**

Rinviando alle precise ed esaurienti relazioni del Collegio dei revisori per l'analisi dettagliata delle voci di entrata e di spesa e della loro dinamica nell'arco del triennio, si svolgono qui di seguito alcune notazioni sui tratti principali che caratterizzano l'andamento della gestione finanziaria dell'ENIT negli esercizi in esame.

I trasferimenti dallo Stato, aumentati di circa 1 milioni di euro nel 2002 – rispetto all'esercizio precedente – grazie allo stanziamento previsto dalla citata legge n. 273/2002 per l'accelerazione delle procedure di rilascio dei visti turistici, nel 2003 hanno registrato una riduzione di oltre il 21% (circa 7,4 milioni di euro) a causa del corrispondente decremento del contributo ordinario, di cui alla tabella c) della legge finanziaria 2003; malgrado ciò, essi rappresentano ancora, comunque, quasi l'80% del totale delle entrate correnti dell'ENIT.

Pertanto, tenuto conto della ulteriore riduzione di euro 2 milioni disposta dalla legge n. 350/2003 (legge finanziaria 2004) e della erogazione solo parziale (nella misura dell'85%) del quarto rateo del contributo 2002, per effetto delle disposizioni del decreto 29 novembre 2002 del Ministero dell'economia e delle finanze, non può non valutarsi con preoccupazione la capacità dell'Ente di continuare a fornire un valido supporto alla promozione all'estero dell'offerta turistica italiana, così come non può non dubitarsi che esista piena consapevolezza – nelle competenti Autorità governative – della quantità di risorse occorrenti per sostenere l'industria turistica nella difficile competizione con la concorrenza straniera.

Andamento analogo hanno avuto le entrate derivanti da trasferimenti da Regioni, Comuni, Province e privati per la compartecipazione ad azioni promozionali dirette all'estero: ammontate complessivamente a 6,95 milioni di euro nel 2002, con un incremento del 15% sul 2001, sono scese nel 2003 a 5,92 milioni (-14,8%); la riduzione è da imputare alle minori risorse di cui l'Ente ha potuto disporre per trasferimenti dallo Stato ed alla conseguente mancata realizzazione di talune manifestazioni fieristiche, con correlativa perdita delle possibili quote di adesione dei predetti soggetti.

Le entrate per vendita di beni e servizi, che costituiscono una fonte di auto-finanziamento integrativo del contributo statale, pur cresciute nel biennio di circa il 14%, rappresentano ancora una quota estremamente modesta sul totale delle entrate correnti: nel 2003, meno dell'1%. Sia l'Autorità di vigilanza che la Corte dei conti ed il Collegio dei revisori hanno ripetutamente sollecitato l'Ente ad assumere

ogni possibile iniziativa "*al fine di ricercare nuove risorse finanziarie e nuove forme di potenziamento delle attività istituzionali*" (così, il Ministero dell'economia nella nota del 24 giugno 2003, recante il parere sul conto consuntivo 2002); il Consiglio di amministrazione, esaminato il problema nella riunione del 10 marzo 2004, avvalendosi della facoltà prevista dalla legge n. 292/1990 (art. 3, 2° comma, lett. h), ha approvato un documento con il quale vengono fissati criteri per l'acquisizione di risorse finanziarie mediante sponsorizzazioni e vendita di spazi pubblicitari sulle pubblicazioni dell'Ente, nonché la vendita di servizi/prodotti a privati.

Gli oneri per il personale, nel loro complesso, non hanno sostanzialmente subito variazioni nel triennio 2001/03, con un incremento di appena lo 0,5% malgrado la stipula - nel corso dell'esercizio 2003 - del nuovo CCNL 2002/05 (biennio economico 2002/03); tuttavia la loro incidenza sul totale delle spese correnti è passata dal 36,4% nel 2001 al 47,2% nel 2003 e l'onere medio individuale è cresciuto, nello stesso periodo, del 5%. Le successive Tabelle 9 e 10, elaborate sulla base di dati forniti dall'Ente, espongono la spesa globale del personale (comprensiva degli importi impegnati per i benefici sociali ed assistenziali di cui al D.P.R. n. 509/1979 e per l'indennità di anzianità ai dipendenti cessati dal servizio nell'anno) disaggregata nelle sue varie componenti e ripartita fra sede centrale e sedi estere:

Tab. n. 9

COMPONENTI SPESA PERSONALE

(in migliaia di euro)

	2001	**2002**	variaz.%	**2003**	variaz. %
- Stipendi e assegni fissi	10.079,4	9.741,7	-3,3	9.869,4	+1,3
- Fondo miglioramento efficienza	1.291,2	1.313,2	+1,7	1.337,6	+1,8
- Missioni e trasferimenti	879,5	690,6	-21,5	700,5	+1,4
- Incentivi a dirigenti	231,6	253,2	+9,3	253,3	+0,4
- Oneri prev.li e ass.li	2.156,3	2.521,9	+5,4	2.519,5	-0,1
- Altri oneri sociali e formazione	185,7	180,3	-2,9	216,7	+20,2
- Indennità anzianità	790,0	737,6	-6,6	489,9	-33,6
TOTALE	**15.613,7**	**15.438,5**	**-1,1**	**15.386,9**	**-0,3**

Tab. n. 10

RIPARTIZIONE SPESE PERSONALE SEDE CENTRALE E SEDI ESTERE

(in migliaia di Euro)

	2001	**2002**	variaz.%	**2003**	variaz. %
- Sede centrale	6.104,2	6.390,6	+4,7	6.473,4	+1,3
- Sedi estere	8.719,5	8.310,3	-4,7	8.423,6	+1,4
- Indennità anzianità (*)	790,0	737,6	-6,6	489,9	-33,6
TOTALE	15.613,7	15.438,5	-1,1	15.386,9	-0,3

(*) Per tale voce non è stata fornita la ripartizione dell'imputazione tra sede centrale e sedi estere.

Una componente rilevante della spesa di personale è costituita dall'indennità di servizio all'estero, attualmente disciplinata dal D.L.vo 27 febbraio 1998 n. 62, la cui misura nelle varie sedi è indicata nella Tabella 11:

Tabella n. 11

MISURA DELL'INDENNITA' MENSILE DI SERVIZIO ALL'ESTERO

(in euro)

SEDI	2001	2002	Variaz. %	2003	Variaz. %
- Amsterdam	5.383	7.270		7.270	
- Bruxelles	5.396	6.735		8.048	
- Buenos Aires	6.937	9.786		9.407	
- Chicago	8.008	11.367		-	
- Francoforte:					
dirigente	7.342	9.398		9.398	
funzionario	5.373	5.723		5.723	
- Londra:					
dirigente	9.638	10.251		10.650	
funzionario	7.513	7.991		8.301	
- Los Angeles	8.008	12.307		12.307	
- Madrid:					
dirigente	7.728	9.893		9.893	
funzionario	5.656	6.024		-	
- Monaco	5.717	-		7.721	
- Mosca	9.723	12.311		13.020	
- New York:					
dirigente	11.263	17.190		17.859	
funzionario	8.243	9.415		10.327	
- Parigi:					
dirigente	7.449	9.556		9.923	
funzionario	5.806.	6.030		6.262	
- Sidney	6.821	8.085		8.317	
- Stoccolma	5.706	5.991		-	
- Tokyo	11.478	12.928		12.928	
- Toronto	-	-		8.002	
- Vienna	5.425	5.633		7.607	
- Zurigo	-	-		7.832	

Come mostrano i dati, le misure di tale indennità sono considerevolmente aumentate tra il 2001 ed il 2003, sia nella media generale (+27%) che – ed ancora più – per talune sedi in particolare: Bruxelles (+49%), Los Angeles (+54%), New York (+59%). Deve aggiungersi che dal 1° luglio 2000 apposito regolamento ha

anche previsto la corresponsione, in favore dei responsabili degli uffici dirigenziali all'estero, di un "assegno di rappresentanza", rapportato alla misura dell'indennità di servizio all'estero, che oscilla fra i 600 ed i 1.500 euro al mese e che ha comportato un esborso complessivo, nel 2003, di 138.105 euro.

Al riguardo non può che confermarsi quanto osservato nelle precedenti relazioni, e cioè che manca un equilibrato rapporto "*tra gli emolumenti corrisposti ed i vantaggi accordati al personale in servizio all'estero (e non solo a quello dell'ENIT) e gli oneri ed i disagi del servizio reso fuori dall'Italia*" e che, pertanto, il trattamento accordato a tale personale riveste natura di vera e propria maggiorazione retributiva, solo in parte oggettivamente giustificata dal contesto locale in cui l'attività lavorativa viene prestata.

Soprattutto nella fase di difficoltà che sta attraversando la finanza pubblica, una revisione delle norme in materia appare quanto mai opportuna.

La categoria delle spese per acquisto di beni di consumo e servizi ha registrato nel triennio un incremento del 7,6%; il Collegio dei revisori ha peraltro verificato la corretta applicazione della circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 33 del 6 novembre 2002, evidenziando che – fra il 2001 ed il 2003 – la riduzione delle spese non obbligatorie è stata complessivamente superiore al 26%. L'incidenza di tali spese sul totale di quelle correnti è comunque passata dal 13,6% al 18,8%.

Come si è già rilevato, la contrazione delle disponibilità finanziarie nel 2003 ha fortemente penalizzato le spese per prestazioni istituzionali, diminuite di circa il 50% rispetto sia al 2002 che al 2001, e la cui incidenza sul totale delle spese correnti è scesa dal 45% al 30%. Di tale situazione hanno risentito, in particolare, gli "accordi di programma con le Regioni" ed i "progetti promozionali speciali" (le relative attività nell'esercizio non sono state rifinanziate) e la "organizzazione e partecipazione a fiere, mostre, esposizioni, ecc." (gli impegni sul capitolo sono diminuiti di circa il 30%).

Va, comunque, considerato, ai fini di una corretta valutazione delle risorse economiche impegnate dall'ENIT nelle attività propriamente istituzionali, che una parte non irrilevante di queste è costituita, in via intrinseca e diretta, dalla stessa prestazione professionale dei dipendenti dell'Ente, in particolare di quelli in servizio nelle sedi estere; cosicché gli stanziamenti di natura finanziaria previsti nell'apposita categoria di bilancio rappresentano soltanto una quota del complesso di risorse effettivamente e sostanzialmente dedicato alle attività istituzionali.

Un comparto di spesa che ha registrato un consistente aumento nel periodo in esame è quello relativo al funzionamento degli uffici all'estero (indennità di sede per il personale di ruolo, stipendi ed altri assegni per il personale locale, fitto e manutenzione della sede); le spese sostenute a tale titolo nel 2003 sono riportate nella Tabella 12 ed il loro totale mostra un incremento di quasi il 22% sul 2001.

Tabella n. 12

SPESE PER UFFICI ALL'ESTERO ES. 2003

(Migl. €)

UFFICI	Assegni servizio all'estero personale ruolo		Assegni personale locale		Fitto e manutenzione sedi	TOTALI	
	N.	€	N.	€		globale	x unità personale
- Amsterdam	1	94,3	5	144,3	58,4	297,0	49,5
- Berlino	-	-	3	128,8	43,8	172,6	57,5
- Bruxelles	1	99,3	7	261,6	87,4	448,3	56,0
- Buenos Aires	1	122,4	4	33,3	8,6	164,3	32,9
- Chicago	-	-	2	146,7	56,8	203,5	101,7
- Copenaghen	-	-	4	174,0	39,0	213,0	53,2
- Francoforte	1	123,8	14	612,3	112,8	848,9	56,6
- Londra	1	143,8	12	603,7	391,6	1.139,1	87,6
- Los Angeles	1	158,5	4	223,2	149,7	531,4	106,3
- Madrid	1	130,3	6	178,5	57,0	365,8	52,3
- Monaco	1	98,1	5	232,4	116,9	447,4	74,6
- Mosca (*)	1	168,6	-	-	18,1	186,7	186,7
- New York	2	356,5	10	711,3	276,9	1.344,7	112,1
- Parigi	1	131,1	11	493,1	183,0	807,2	67,3
- Sidney	1	107,5	5	83,4	32,9	223,8	37,3
- Stoccolma	-	-	7	289,5	132,7	422,2	60,3
- Tokyo	1	155,1	8	532,3	194,1	881,5	97,9
- Toronto	1	96,6	5	142,9	52,5	292,0	48,7
- Vienna	1	97,5	7	171,5	125,1	394,1	49,3
- Zurigo	1	100,9	5	250,6	141,8	493,3	82,2
TOTALE	**17**	**2.184,3**	**124**	**5.413,4**	**2.279,1**	**9.876,8**	**70,0**

(*) L'ufficio si è trasferito in una sede propria solo sul finire dell'anno.